

## Tutti pazzi per la sharing economy: anche le istituzioni

OSSERVATORIO

di Marco Castelli | 28 luglio 2016



Pietro Teofilatto, direttore della sezione Nlt di

Aniasa

Le **politiche di sharing economy**, recentemente, hanno conquistato l'attenzione delle istituzioni. Il fenomeno è evidente e viene sottolineato da **Pietro Teofilatto**, direttore della sezione Nlt di Aniasa.

### L'AUTORITA' DEI TRASPORTI

Se abbiamo già annunciato nelle settimane scorse **i disegni di legge attualmente in discussione in Parlamento e la posizione dell'UE**, anche altri enti istituzionali stanno lavorando intensamente in ottica di politiche di sharing economy. Ad esempio, sottolinea Teofilatto, **"l'Autorità di Regolazione dei Trasporti"**, presentando al Parlamento il 14 giugno scorso il terzo rapporto annuale, ha posto proprio l'accento sull'uso e l'integrazione delle piattaforme tecnologiche nel sistema intermodale.

Per l'Autorità, il mercato dei trasporti deve tenere il passo con le crescenti esigenze di mobilità, aumentate specialmente nelle grandi città attraverso una combinazione di modalità pubbliche e private. Vanno quindi affrontati i problemi di integrazione e di efficienza, inserendo nel **sistema dei trasporti** anche la cosiddetta **economia della condivisione** e le sue tecnologie. Il riferimento è ai servizi ormai noti della filiera, come ad esempio Uber, BlaBlaCar, varie forme di bike sharing, car sharing. E' peraltro

fondamentale la tutela dei consumatori e del corretto comportamento fiscale nonché dei contratti di lavoro, regolamentando le piattaforme sulla base della normativa del Paese dove i servizi vengono utilizzati”.

## L'AUTORITA' DELLA CONCORRENZA

“Anche la relazione annuale dell’**Autorità Garante del Mercato e della Concorrenza** presentata in Parlamento il 15 giugno affronta la sharing economy, citando le piattaforme di **Uber** e Airbnb – prosegue Teofilatto – Per l’Antitrust è parimenti necessario valutare i nuovi problemi per le garanzie del consumatore e per la tassazione. Ma la soluzione non può però essere una semplice estensione delle regole esistenti per quelli tradizionali, perché finirebbe per arrestare i nuovi modelli di business. E’ invece utile una **‘regolazione leggera’**, promuovendo la concorrenza sul piano legislativo e i processi di riforma in corso, al fine di introdurre unicamente le regole strettamente necessarie alla tutela dei fondamentali interessi pubblici.

Le indicazioni delle Autorità al Parlamento sono quindi chiare: lo sviluppo del mercato in relazione al cambiamento della domanda deve essere ben considerato dal legislatore, coniugando nei nuovi assetti normativi la tutela individuale, di categoria, del diritto, con una maggiore possibilità di organizzazione e fruizione dei servizi di mobilità, compresi quelli ad alto livello tecnologico.

Una regolamentazione coerente con le diverse operatività del sistema dei trasporti porterebbe a vantaggi di efficienza, valorizzando l’innovazione tecnologica e riducendo tempi e costi degli spostamenti di persone e merci. Si tratta di benefici che non restano confinati al settore oggetto di regolazione, ma che si trasferiscono alla produttività dell’economia nel suo complesso”.

## Mercato: un primo semestre eccezionale per il noleggio auto

NLT E RAC

di Pietro Teofilatto | 1 agosto 2016



Un ottimo primo semestre per il noleggio

E' davvero positivo il **bilancio del noleggio auto** nel **2016**. Anche considerando che, finalmente, la ripresa del mercato generale è ormai diventata realtà. Vari sono gli elementi che ne hanno incoraggiato il rilancio e, dopo vari anni di forte contrazione, il comparto delle quattro ruote ha ripreso velocità, sollecitato da positivi indici di fiducia di privati e aziende, un minor costo del denaro e un accesso al credito meno difficile, da bassi costi dei carburanti e anche dal grande impegno profuso dal settore.

### IL MERCATO GENERALE

Prima di analizzare il bilancio del noleggio auto nel 2016, occorre sottolineare che il **mercato delle quattro ruote** ha fatto registrare incrementi a due cifre praticamente da gennaio del 2015. E a fine giugno scorso, con un semestre chiuso al **+19,2%**, sono state immatricolate oltre un milione di unità, un risultato che non si raggiungeva dal 2010. Una crescita che va attribuita essenzialmente alla domanda di sostituzione arretrata, per anni compressa dalle incertezze dell'economia e dalla pressione fiscale, che hanno molto inciso sulle decisioni di acquisto.

### UN NOLEGGIO IN SALUTE

Nel semestre appena concluso, è sorprendente il bilancio del **nolegg**io auto, che continua a sorprendere immatricolando **240.000 unità, +13%** sul semestre 2015, vale a dire 27.000 vetture in più rispetto al 2015 e ben 61.000 rispetto 2014, con un livello di rappresentanza sempre posizionato sul **20% del mercato complessivo**.

Nei due classici comparti del noleggio gli andamenti sono stati pressoché analoghi, ma con aspetti ovviamente differenti. Tutte le aziende, ancor di più durante la crisi, hanno continuato a innovare i servizi, alla ricerca di clientela pronta a recepire nuove modalità di utilizzo del bene auto. E i risultati stanno dando conferma della validità economica e sociale di un differente approccio alla mobilità individuale e collettiva.

## **IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE**

**Nuova clientela**, specialmente nei segmenti delle pmi, dei professionisti e dei privati, diffusione dell'auto aziendale nelle imprese, ma anche un maggior ricorso al **Rent to Rent**: ecco i principali motivi della progressiva richiesta di autoveicoli a noleggio a lungo termine che ammonta a **130.000 unità (+14%)**.

## **NOLEGGIO A BREVE TERMINE**

**L'aumento di immatricolazioni – e di flotta –** per gli operatori del breve termine (**+12,7%**) è dovuto specialmente ad una stagione turistica molto intensa e con flussi che preferiscono il nostro Paese, scegliendo il Rac come una delle migliori soluzioni per muoversi con comodità ed efficienza.